

La protesta dovrebbe cominciare questa sera

# Benzinai verso la serrata, l'Italia rischia la paralisi

di Matteo Cantile

mercoledì 25 marzo 2020



**GENOVA - 460 stazioni di rifornimento di carburante su autostrade, statali e tangenziali sono pronte a una serrata** che dovrebbe cominciare questa sera: l'astensione dal lavoro, secondo i programmi dei sindacati di categoria, dovrebbe poi estendersi gradualmente al resto della rete nazionale. "Non ci sono le condizioni di sicurezza per proseguire", spiegano i rappresentanti dei lavoratori, pare che almeno centomila addetti abbiano continuato a lavorare sprovvisti di qualunque dispositivo di sicurezza.

**Per l'Italia una serrata di queste proporzioni, in un simile momento, sarebbe catastrofica:** il carburante è indispensabile per i trasporti su gomma che stanno rifornendo gli scaffali di merci essenziali alla sopravvivenza di tutti. Generi alimentari, farmaci, prodotti medicali si spostano grazie alla logistica che non può muoversi senza diesel e benzina.

**Per questo il Garante per gli scioperi ha chiesto di sospendere la protesta** ma i sindacati hanno risposto che quello che è stato organizzato non è uno sciopero in senso stretto ma la presa d'atto che "non ci sono più le condizioni per garantire il servizio".

**Sul tema, gravissimo, è intervenuto anche il Presidente del Consiglio** Giuseppe Conte che ha chiesto ai lavoratori di "sopraspedere" ma è probabile che servano argomentazioni più convincenti per evitare la paralisi del Paese.

**Anche Trasportounito, una delle sigle che rappresentano le aziende dell'autotrasporto, ha chiesto di precettare i lavoratori** e impedire la serrata. Il segretario generale dell'associazione, Maurizio Longo, ha dichiarato che "il Governo è chiamato ad attivarsi immediatamente: non è neppure immaginabile uno scenario in cui non sia possibile trasportare merci essenziali come alimentari o medicine in presenza di una serrata dei benzinai. Il nostro non è un invito; il Governo prenda subito coscienza del pericolo e delle conseguenze letali per un Paese già in ginocchio".

**Il ministro allo sviluppo economico Stefano Patuanelli ha convocato le parti sociali** a una conference call che si terrà nel pomeriggio.